

ORDINE DEI GIORNALISTI DI PUGLIA

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE

Relazione annuale 2023 del presidente Massimo Melillo

Bari, 6 aprile 2024

Il 2023 è stato un anno particolarmente importante per il Consiglio di disciplina territoriale (CDT) dell'Ordine dei giornalisti della Puglia: dodici mesi in cui i componenti dei tre Collegi, avendo superato il giro di boa del loro impegno, hanno capitalizzato al meglio l'esperienza acquisita agendo con rigore, spirito di servizio e rapidità ma anche con comprensione della vita professionale e delle esigenze dei colleghi. A tutti loro va il mio personale e convinto ringraziamento.

Anche gli ultimi dodici mesi hanno confermato ulteriormente l'imprescindibile importanza della funzione dei Consigli di disciplina, presidi insostituibili della libertà di stampa e di espressione e, al tempo stesso, sentinelle della professione giornalistica, a tutela dei codici etici e di una funzione informativa libera da pressioni e condizionamenti.

Proprio per questo, altrettanto importante è lo sforzo compiuto per la formazione continua, strumento insostituibile per un giornalismo che resti al passo con i tempi senza mai oltrepassare i propri compiti e senza mai violare la dignità delle persone. I CDT preservano il ruolo irrinunciabile della nostra professione quale pilastro della società democratica e sono chiamati ad affrontare le sfide quotidiane dell'innovazione tecnologica e le nuove frontiere dell'intelligenza

artificiale, affinché non si sostituiscano allo svolgimento dell'attività giornalistica.

Tornando al ruolo del CDT della Puglia è giusto ribadire l'assoluto impegno di tutti i suoi componenti, che con rapidità e scrupolosità hanno esaminato e svolto il loro lavoro con unanime armonia e concordia. Aspetti, questi, che hanno consentito un lavoro di disamina delle pratiche assegnate ai singoli Collegi sempre più approfondito ed efficace.

Nell'anno trascorso l'operato del CDT non ha avuto incagli di sorta, smaltendo non solo i fascicoli del 2023 ma anche gli arretrati relativi agli anni precedenti ed esaminando tutti gli esposti e le segnalazioni giunte sino al marzo 2024. Su un totale di 44 fascicoli il cui esame è stato già completato, le sanzioni dei tre Collegi riguardano 31 archiviazioni, cinque avvertimenti, tre censure, due sospensioni, un proscioglimento e due sospensioni del procedimento in attesa dell'esito dell'azione penale avviata dalla magistratura ordinaria. Altri sono in fase istruttoria. Tutto ciò nel pieno rispetto del Testo Unico dei doveri del giornalista e di tutte le normative di riferimento.

Da sottolineare, infine, anche il lavoro svolto per la tutela della formazione continua per la quale sono state avviate tutte le procedure previste per coloro che sono ancora inadempienti.

Per ultimo, non va sottaciuto il particolare momento che sta vivendo la nostra professione: come ha ricordato in più occasioni il presidente del CNOG Carlo Bartoli, è in corso un confronto serrato sulla riforma della

professione che avrà come caratteristica principale la qualificazione dell'accesso, con l'introduzione della laurea quinquennale per i professionisti e triennale per i pubblicisti. Il CNOG sta anche lavorando alla creazione di un nuovo Testo Unico della deontologia per semplificare le norme e nel quale verrà inserito anche un riferimento sull'intelligenza artificiale, con l'obbligo di indicare la modalità con cui un contenuto giornalistico è stato prodotto.

A ciò va aggiunto che lo stesso presidente Bartoli è anche intervenuto sull'approvazione del provvedimento per l'equo compenso, al momento al vaglio del Ministero della Giustizia, ma soprattutto ha espresso grande preoccupazione per le proposte di modifiche per il reato di diffamazione che introducono penalizzazioni economiche pesantissime per i giornalisti.

Chiudo ricordando, ancora una volta, il principio fondamentale contenuto nell'articolo 48 della legge istitutiva dell'Ordine al quale tutti noi dobbiamo attenerci, poiché deontologia ed etica restano l'unica strada maestra da percorrere.